

Olichà, il qual cardinale è sì ben affetto verso questa serenissima Repubblica che non potrebbe mostrarne più evidenti segni se fusse veneziano. Questa provincia è abbondantissima di boschi pieni d'infiniti legnami di varie sorte, e di moltissime paludi, sì che non si può comodamente far viaggio in essa se non il verno con gran ghiacci, ovvero l'estate con gran caldo. È fertilissima, e dicono che in essa si fa tal prova, che abbruciando i contadini moltissimi legnami coperti di strame, nella cenere che resta seminano il grano, dal quale ne cavano l'istesso anno abbondantissimo frutto.

È pervenuta questa provincia sotto il dominio della Polonia in questo modo. Morto il re Lodovico di Polonia e d'Ungheria, avendo lasciate sole due figliuole, Eduige fu sposata da Jagellone duca di Lituania con condizione ch'egli e tutti i suoi popoli accettassero la fede di Cristo, e ch'egli unisse la Lituania col regno di Polonia (1). Fu la prima cosa subitamente eseguita, ma sopra l'unione si trovarono molte difficoltà, le quali tuttora durano facendosi in ogni dieta protesti sopra questa materia, presumendo ora la regina Anna (2) di esser erede di questo ducato, che non si poteva per Jagellone alienare. Per soddisfare anco Lituani in questa unione, fu determinato che le deliberazioni spettanti all'universale del regno si facessero per membri e corpi, e non per voti presi da ciascheduno per testa, perchè facendosi in quest'ultimo modo, per esser i Lituani inferiori di numero a' Poloni, sarebbero stati esclusi affatto dalle deliberazioni. Questi membri sono formati di nobili, principi e prelati, restando la plebe affatto esclusa da ogni autorità.

La Livonia confina da levante con Moscoviti e con Lituani, da ponente col mare livonio, da mezzogiorno pur con

(1) Estinta nel 1370, in Casimiro III, la linea dei Piasti, successe al trono di Polonia Lodovico d'Ungheria, nipote di Casimiro; il qual essendo venuto a morte nel 1380, Eduige, sua primogenita ed erede, sposò nel 1386 Ladislao della casa dei Jagelloni di Lituania, nella quale passò e stette la corona di Polonia sino al 1572, nel qual anno morì Sigismondo II ultimo maschio di quella casa. A Sigismondo succedettero per elezione, prima, Enrico di Valois, poi Stefano Battori di Transilvania, poi Sigismondo III di Svezia vivente all'epoca di questa relazione.

(2) Figlia di Sigismondo I, e vedova del re Stefano Battori. Morì essa nel 1596. Ne è discorso nelle precedenti Relazioni.